

LA RIVENDICAZIONE

Gli ospedalieri scrivono a Zaia «No bonus, ma pari dignità»

«Gentile presidente, noi non chiediamo un “bonus” per il nostro lavoro, vorremmo solo essere considerati al pari dei nostri colleghi del Veneto, valorizzati economicamente almeno alla media regionale delle altre Usl e con pari dignità del personale universitario, cui offriamo quotidianamente il nostro contributo di assisten-

za, didattica, formazione, tirocinio e ricerca». Si conclude così la lunga lettera indirizzata al presidente Luca Zaia da numerose associazioni del mondo ospedaliero (Aaroi, Anpo, Cimo, Fassid-Sinafo-Smr, Fedirets e Nursing Up), che per l'ennesima volta chiede maggior attenzione e valorizzazione. Lo fa a margine di un'emergen-

za che ha messo in ginocchio la sanità locale, anche a causa delle strutture inadeguate: «la non facile riorganizzazione» scrivono i rappresentanti delle associazioni «è dovuta al fatto che non abbiamo ancora un ospedale nuovo tecnologicamente avanzato, che sicuramente ci avrebbe agevolato. Tuttavia nel glorioso Giustiniano che ha oltre 220 anni ed è il primo ospedale pubblico della storia, già nei primi momenti dell'emergenza hanno trovato i pazienti in attesa di tamponne».

Silvia Quaranta

